

» | **Uno studio dell'Università di Verona**

Quarantenni generazione perduta Sulle loro spalle il maggior peso del rigore

VERONA — Nell'edizione europea del Wall Street Journal on line il pezzo più cliccato, ieri pomeriggio, era quello su un intervento di commento del presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla, su uno studio eseguito dall'Università di Verona su dati di Bankitalia. La sintesi del report, che ha studiato la ricchezza della popolazione nata dopo il 1970 utilizzando le norme in vigore in Italia nel 2008, è che la generazione dei quarantenni di oggi pagheranno, nella loro vita, il 50% delle tasse in più rispetto a quelle pagate da chi sia nato dopo il 1952. Per dare qualche cifra, l'attuale peso fiscale su un reddito medio annuale di 30-40mila euro oggi è del 38% rispetto al 25% di venti anni fa. «Siamo la generazione perduta - sostiene Bolla - anche perché mentre all'epoca dei nostri pa-

dri le difficoltà si percepivano come qualcosa di superabile, adesso l'impegno di tutti i giorni è per la mera sopravvivenza». Rispetto ad eventuali differenze fra le varie parti del paese, Bolla rileva che nella parte d'Italia più produttiva «la crisi è stata assorbita meglio ma il vulnus della maggiore tassazione per i giovani imprenditori si trasforma in una seria ipoteca per il rilancio. Insomma, è una maggiore sofferenza in chiave di visione sul futuro, stiamo lavorando per pagare i debiti ma senza ricevere servizi in cambio e senza la possibilità, molto spesso, di poter promuovere investimenti». Il responsabile scientifico della ricerca, Paolo Pertile, docente all'università di Verona, invita tuttavia a considerare lo studio non soltanto appiattito sulla dimensione fiscale. «Nel computo ab-

biamo inserito anche servizi, sanità, istruzione e pensioni sull'intero tempo delle aspettative di vita di chi è nato dal 1970 in poi. Sulle pensioni, ad esempio, tutti hanno subito la minore generosità del sistema con il passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo. Questo è il maggiore elemento di disuguaglianza fra i quarantenni di oggi e i loro padri». Lo studio è stato realizzato in base ai parametri disponibili quattro anni fa ma aggiornarlo secondo le normative in vigore oggi non è un'impresa facile. «I dati arrivano in ritardo. In ogni caso - conclude il ricercatore - non abbiamo elementi per sostenere che la riforma Fornero abbia accentuato la disuguaglianza fra le generazioni considerate ai fini dello studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senza fiducia

Sopra, il sito del Wall Street Journal. A destra, Andrea Bolla: «La supertassazione per i giovani imprenditori - dice - si trasforma in una seria ipoteca per il rilancio»

